

Le politiche del lavoro nel settore delle tossicodipendenze

Luca Fazzi, Università di Trento

Il tema del lavoro è diventato negli ultimi anni oggetto di crescente attenzione nel settore delle tossicodipendenze. Questo nuovo interesse segna un passaggio culturale di indubbia rilevanza che sposta il focus dei programmi dall'assistenza socio sanitaria sul fronte del lavoro e del mondo del lavoro.

In qualche modo il nuovo dibattito sembra essere tuttavia ancora collegato ad una concezione spuria della tossicodipendenza rispetto alla quale il lavoro viene *dopo* e non *durante* o *prima*. Se si procede all'analisi delle politiche lavorative rivolte a persone che hanno problemi di dipendenza da sostanze questo principio emerge in modo molto chiaro: si parla di reinserimento al lavoro come fase successiva ad un periodo in cui si presuppone la persona non abbia lavorato e non come fase contemporanea.

Questa prospettiva è comunque innovativa perché l'area dell'integrazione tra dipendenza, reinserimento sociale e lavoro è stata per anni scarsamente considerata e promossa con gli esiti di incentrare le politiche di intervento in modo molto forte sul momento della terapia e non su quello che veniva dopo con i risultati che sono ormai noti. Il problema è che la relazione tra tossicodipendenza e lavoro assume una dimensione multifattoriale: essa non si estingue nella fase in cui la persona ha avuto problemi con la droga, deve risocializzarsi con il lavoro e la società, ma è anche parte integrante dello stesso percorso della dipendenza ed è una dimensione addirittura preventiva se opportunamente valorizzata e promossa. Le politiche di integrazione tra dipendenza, sostegno a chi è coinvolto nel problema e lavoro devono assumere pertanto una connotazione molto più ampia di quella del solo reinserimento lavorativo per recuperare il grande campo di intervento del sostegno sui luoghi di lavoro, del sostegno terapeutico integrato con l'inserimento lavorativo, della rappresentanza dei diritti del lavoratore che incorre in problemi di droga e di dipendenza, della promozione del lavoro come fattore di emancipazione individuale e sociale. In questo scenario, il tema del lavoro acquisisce una centralità molto più rilevante di quanto non accada confinando il suo ruolo alla fase del reinserimento sociale dopo la terapia. Si aprono tuttavia in questo modo anche problemi molto rilevanti relativamente alla differenziazione degli strumenti che devono essere sviluppati e utilizzati per fare del lavoro un fattore da usare per contrastare in modo efficace equo ed efficiente lo sviluppo delle dipendenze. La presente relazione cerca di affrontare queste problematiche partendo da una analisi delle politiche esistenti e degli assunti culturali e normativi che ad esse sottendono per arrivare a definire un approccio multifattoriale al problema del lavoro capace di orientare l'operatore in un mondo di strumenti, vincoli e opportunità che si presenta come particolarmente complesso e articolato.